



Lo Specchio

CLUB DI CONVERSAZIONE ITALIANA DI TOURNAI



I canti popolari italiani.

Marzo 2026 – N° 302

Come sono nati e si sono evoluti i canti popolari italiani?

Amore, orgoglio, tristezza e coraggio: scopriamo la storia del canto popolare italiano.

La musica è come la vita: si può fare in un solo modo, insieme - Ezio Bosso

Il canto popolare italiano rappresenta una delle espressioni più autentiche della cultura musicale del Paese. Nato dalla tradizione orale, accompagna da secoli la vita quotidiana delle comunità, raccontando storie di amore, lavoro, lotta e festa. Ogni regione d'Italia ha sviluppato un repertorio unico, che riflette la diversità linguistica e culturale del territorio.

La musica popolare italiana

La musica popolare italiana è caratterizzata da una storia lunga e diversificata. L'unificazione nazionale è avvenuta piuttosto tardi nella penisola italiana, consentendo alle sue centinaia di culture regionali di conservare tradizioni musicali distinte. La posizione geografica dell'Italia, al limite meridionale dell'Europa e centrale rispetto al Mar



Mediterraneo, ha contribuito a una vasta gamma di influenze esterne.: elementi musicali celtici, slavi, arabi, greci, spagnoli e bizantini sono facilmente evidenti negli stili regionali.

Oltre a essere una forma di intrattenimento, il canto popolare ha svolto un ruolo fondamentale nella conservazione della memoria collettiva e nella trasmissione di valori e tradizioni. Questi canti, spesso tramandati di generazione in generazione, hanno influenzato anche la musica moderna, ispirando artisti contemporanei e trovando spazio in generi come la canzone d'autore, il folk revival e persino il pop e il rock.

L'interesse per la musica popolare italiana è ancora vivo oggi, grazie a musicisti e ricercatori che continuano a valorizzare e reinterpretare questo patrimonio, dimostrando come le radici musicali possano ancora parlare al presente e al futuro.

Le origini del canto popolare italiano

La classificazione contemporanea della musica popolare italiana segue spesso la tipologia geografica proposta dal celebre etnomusicologo e antropologo Alan Lomax nel 1956, che è stata spesso ripresa nelle innumerevoli ricerche successive.

La storia della musica italiana popolare è estremamente complessa e articolata.

Gli stili corali di gruppo e a voce aperta dell'Italia settentrionale riflettono influenze celtiche e slave, mentre la monodia dell'Italia meridionale - linea melodica singola, che può essere cantata da uno o più esecutori insieme - mostra radici greche, bizantine e arabe.

L'Italia centrale mostra invece una mescolanza di queste tradizioni in aggiunta a forme autoctone antiche come la ballata narrativa. La musica della Sardegna rimane infine particolarmente distinta, in particolare per la sua tradizione vocale polifonica (si pensi ai *tenores*).

Le radici del canto popolare italiano affondano nelle **campagne e nelle zone rurali**, dove per secoli la musica è stata un mezzo fondamentale di espressione collettiva. Nelle società agricole di un tempo, il canto accompagnava le attività quotidiane, dalle fatiche nei campi ai momenti di festa, rappresentando un vero e proprio strumento di comunicazione e aggregazione sociale.

Le melodie e i testi, tramandati oralmente di generazione in generazione, riflettevano la vita semplice ma intensa dei contadini, raccontando storie di amore, lavoro, dolore e speranza.



Le prime forme di canto popolare



erano spesso legate ai cicli stagionali e ai rituali contadini. I "**canti di mietitura**" e i "**canti della vendemmia**", per esempio, scandivano il ritmo del lavoro nei campi, alleviando la fatica e rafforzando lo spirito di comunità. Altri canti erano invece legati a eventi particolari della vita quotidiana, come le ninne nanne per i bambini, i canti di fidanzamento e le serenate d'amore.

Non mancavano poi le canzoni a sfondo sociale, che esprimevano le difficoltà e le ingiustizie vissute dalle classi più umili, diventando in alcuni casi veri e propri strumenti di protesta.

Grazie alla trasmissione orale, il canto popolare si è evoluto nei secoli, adattandosi ai cambiamenti culturali e sociali senza perdere la sua autenticità.

Ancora oggi, questi canti rappresentano una preziosa testimonianza del passato e continuano a essere riscoperti e reinterpretati da musicisti e studiosi interessati alla valorizzazione del patrimonio musicale italiano.

Le tradizioni e i generi del canto popolare

Il canto popolare italiano è un universo ricco e variegato, caratterizzato da una molteplicità di generi e tradizioni che riflettono la diversità culturale delle regioni italiane.

Ogni canto nasce con una funzione specifica, rispondendo ai bisogni della comunità e accompagnando i diversi momenti della vita quotidiana.



I canti popolari italiani presentano una ampia gamma tematica.

Tra le principali tipologie di canto popolare possiamo distinguere:

- **I canti di lavoro:** legati alle attività agricole, artigianali o marinare, questi canti avevano spesso un ritmo cadenzato per facilitare il lavoro e renderlo meno faticoso. Tra gli esempi più noti ci sono i "canti della mietitura", i "canti della vendemmia" e i "canti dei pescatori", che raccontano la durezza e la bellezza della vita contadina e marinara.
- **I canti d'amore:** spesso dolci e malinconici, raccontano storie di passioni, corteggiamenti e amori impossibili. Le **serenate**, ad esempio, erano diffuse in tutta Italia e rappresentavano una forma romantica di dichiarazione amorosa, eseguita sotto le finestre delle donne amate.
- **I canti sociali di protesta:** espressione delle difficoltà vissute dal popolo, questi canti denunciavano ingiustizie sociali, condizioni di sfruttamento e repressione politica. Tra i più celebri si trovano i canti legati al movimento

operaio e ai braccianti agricoli, come *Bella Ciao*, originariamente un canto delle mondine poi divenuto un inno della Resistenza italiana.

Canti popolari: differenze tra nord e sud

La varietà del canto popolare italiano si manifesta anche nelle differenze tra le tradizioni musicali del Nord e del Sud del paese.



Nel Nord Italia, i canti sono spesso polifonici, con più voci che si intrecciano per creare armonie complesse. Questo è particolarmente evidente nelle tradizioni corali delle Alpi, come i canti di montagna tipici del Trentino-Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia.

In queste regioni si trovano anche molte ballate narrative che raccontano storie epiche e leggendarie.

Nel Sud Italia, invece, la musica popolare è caratterizzata da ritmi più vivaci e da una forte componente percussiva.

Tra le espressioni più conosciute troviamo la tarantella, tipica della Campania, della Calabria e della Puglia, e il canto a tenore della Sardegna, un'antica forma di canto polifonico dalla sonorità profonda e arcaica.



I canti del Sud spesso esprimono sentimenti intensi, legati alla passione amorosa, al dolore dell'emigrazione e alle ingiustizie sociali.

Queste tradizioni, seppur diverse, sono accomunate dalla stessa funzione: raccontare la vita del popolo, tramandare la memoria storica e creare un senso di appartenenza.

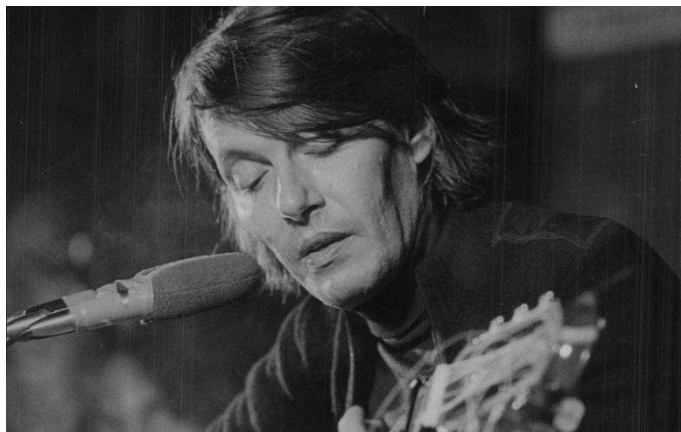
Ancora oggi, il canto popolare continua a vivere e a ispirare nuovi artisti, dimostrando la sua eterna vitalità nel patrimonio culturale italiano.

Influenze del canto popolare nella musica moderna

Il canto popolare italiano, con le sue melodie evocative e i suoi testi intrisi di storia e cultura, ha esercitato un'influenza profonda sulla musica moderna. Dalla canzone d'autore alla musica folk, fino alle contaminazioni con il rock e con la world music, il repertorio popolare ha ispirato generazioni di artisti, che

ne hanno attinto motivi, ritmi e tematiche per rinnovarlo e adattarlo al proprio tempo.

La musica contemporanea è permeata di echi delle tradizioni popolari italiane. Uno degli ambiti in cui l'eredità del canto popolare è più evidente è la **musica folk**, che negli anni '60 e '70 ha vissuto un vero e proprio rinascimento grazie ai movimenti di riscoperta delle tradizioni regionali. Celebri gruppi ed ensemble musicali come **Nuova Compagnia di Canto Popolare** e **Canzoniere del Lazio** hanno riportato alla luce antichi canti contadini e marinari, reinterprestandoli con strumenti tradizionali e arrangiamenti moderni.

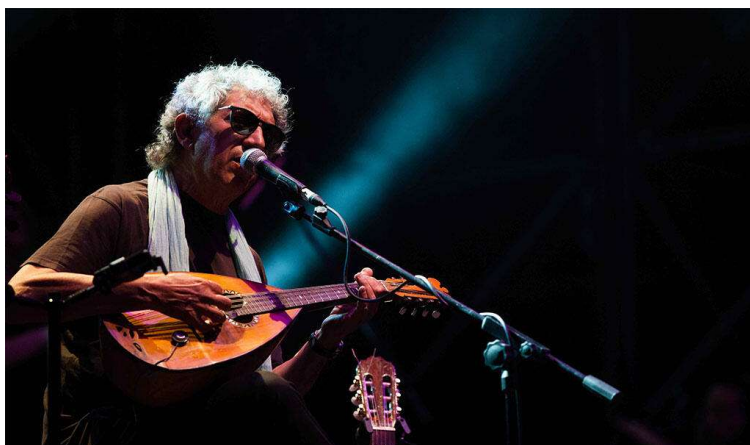


Parallelamente, artisti come **Fabrizio De André** hanno saputo unire il linguaggio del folk con la canzone d'autore, dando nuova vita a storie e sonorità popolari, come dimostrano album come *Creuza de Mä*, ispirato alle tradizioni musicali mediterranee.

Ascolta *Creuza de Mä*, vero e proprio capolavoro del cantautore ligure:

Anche il rock italiano ha accolto l'influenza dal canto popolare: gruppi come i **Modena City Ramblers** hanno incorporato melodie e ritmi della tradizione popolare emiliana e irlandese nel loro stile folk-rock, mentre i Litfiba hanno spesso attinto alla musicalità mediterranea nelle loro prime produzioni.

Un altro esempio significativo è **Eugenio Bennato**, fondatore della storica formazione Musicanova, che ha esplorato le radici della musica meridionale e ha contribuito alla diffusione della taranta e delle sonorità del Sud Italia nel panorama contemporaneo.



Negli ultimi anni, artisti come **Vinicio Capossela** e il gruppo **Almamegretta** hanno continuato questa ricerca, sperimentando contaminazioni tra il canto popolare e generi come il blues, il reggae e l'elettronica.

Un altro fenomeno interessante è il revival della **pizzica e della taranta**, grazie al successo del **Festival della Notte della Taranta**, che ha riportato in auge i ritmi ancestrali del Salento coinvolgendo artisti di fama internazionale.

In definitiva, il canto popolare italiano non è solo una testimonianza del passato, ma una fonte inesauribile di ispirazione per la musica moderna (si pensi al fenomeno neomelodico partenopeo!).

La sua capacità di adattarsi e rinnovarsi nel tempo dimostra la forza di un patrimonio culturale che continua a vivere e ad emozionare, attraversando generazioni e confini.

Fonte: [Canti popolari italiani: storia, tradizioni e modernità](#)

La volta scorsa: serata canzoni italiane

Mercoledì 11 marzo, la sala che ci ospita sempre era quasi troppo piccola per accogliere i numerosi soci (43!) che volevano partecipare alla seduta musicale proposta da Pierre Devos.

Il comitato vuole ringraziarlo calorosamente (ed anche la sua squadretta) per l'impegno che ha necessitato questa bella iniziativa!



La preparazione dietro le quinte

Grazie mille a Dominique Bostoen per l'impaginazione dei testi nella piccola rivista. Questo lavoro non è da sottovalutare! Mi sono ricordato dell'entusiasmo di Arcangelo nei confronti di ChatGPT e ho chiesto a questo strano complice di creare una copertina illustrata. È stata realizzata molto bene, anche se era prevedibile, era un po' stereotipata.



Una settimana prima della serata, il "nucleo duro" di Kortrijk si è riunito con Jacques, il nostro chitarrista, per fare una piccola prova. Questa "anteprima" ci ha divertito molto, ma ci ha fatto capire che era meglio recitare la canzone Bologna come una poesia, piuttosto che cantarla.

Due ore prima della serata, mi sono reso conto che la batteria del mio altoparlante non funzionava più! In un attimo, si è sviluppata tramite telefono una vera e propria rete di sostegno con Martina, Giuseppe e Dominique Dogot. Il problema tecnico è stato risolto e per me la serata era già fantastica ancor prima di iniziare!

La serata



Grazie a tutti voi, la serata è stata davvero un successo! I volontari (scelti o no!) hanno ovviamente messo tutto il loro cuore nell'introduzione delle canzoni. Si sono scoperti talenti nascosti!

Con il nostro "roadie" improvvisato Giuseppe ai comandi, abbiamo potuto concentrarci sul canto e non pensare più agli aspetti tecnici, anche se Spotify ci ha piazzato qualche pubblicità....



Devo dire che sono rimasto davvero stupito quando Jacques, "l'air de rien", ha accompagnato la bellissima e intensa recitazione di Bologna alla chitarra!

E lo sapevamo già, ma abbiamo avuto la conferma che si può sempre contare su Gianpietro se serve presentare e cantare una canzone, anche se la richiesta è stata fatta all'ultimo minuto.





Durante la serata, pensavo che il nostro fotografo Pierre facesse come al solito delle belle foto, ma con mia grande sorpresa, ho scoperto più tardi che aveva filmato tutta la serata! Un grande grazie a lui! Guardando il

film, ci si rende conto di quanto chi ha fatto una presentazione e ha cantato al microfono si sia davvero messo il gioco, impegnandosi col cuore e con tanta emozione!

Una canzone che mi ha sempre emozionato è Bella Ciao, ma stavolta avete fatto davvero colpo cantandola tutti all'unisono. Sentire le tre chitarre suonare insieme a voi tutti mi ha commosso. Bravo Renato!



E senel futuro?

Alla fine, qualcuno mi ha suggerito:

E se ... organizzassimo una piccola serata di poesia? (Potete indovinare chi?)

E io aggiungo: E se..... mescolassimo una serata di **canti e poesia**?

E se ... la poesia la scriveste voi stessi?

E se chi tra voi fa musica, che sia chitarra, pianoforte, violino, fisarmonica o sassofono, preparasse qualche pezzo italiano che potremmo usare durante un'altra serata di canti e ... poesia?

E se ... aveste una canzone preferita che voleste cantare insieme, ce la proporreste, così i musicisti potranno prepararla in tempo?



Che ne pensate?

Pierre Devos

Calendario del ciclo 2025-2026

Attenzione! Da questo ciclo, le sedute si svolgeranno sempre il secondo mercoledì del mese.

- 8 ottobre 2025
- 12 novembre 2025
- 10 dicembre 2025
- 14 gennaio 2026
- 11 febbraio 2026
- 11 marzo 2026
- 8 aprile 2025
- 13 maggio 2026
- 10 giugno 2026

La prossima seduta del club di conversazione italiana di Tournai si svolgerà mercoledì 8 **aprile 2026** dalle 19:30 e sarà dedicata alla proiezione, nella sala del "Forum", di un film del cinema italiano.

Quest'anno, il Comitato vi propone di scoprire una commedia romantica recente (2025): **"Follemente" di Paolo Genovese** di cui conoscete probabilmente 2 film abbastanza noti: **"Perfetti sconosciuti" (premio David di Donatello 2016)** e **"Il primo giorno della mia vita" (premio Nastro d'argento 2023)**.

"Follemente" è una commedia che narra la storia di Piero e Lara, due persone con esperienze sentimentali difficili che si incontrano in un bar e decidono di darsi una seconda chance nell'amore.

Piero ha 40 anni, è recentemente divorziato e ha una figlia. Lara, 35 anni, ha alle spalle una relazione con un uomo sposato e spesso si ritrova in storie senza futuro. La loro serata prende una piega imprevista, tra incomprensioni e imbarazzi, ma grazie al supporto delle loro personalità interne (che guidano le loro emozioni e scelte), riescono a trovare un equilibrio. Alla fine, la serata culmina in una notte insieme, che segna un nuovo inizio per entrambi.

Dunque, vi aspettiamo numerosi per condividere uno spettacolo gradevole ed umoristico (speriamolo 😊).



Le riunioni del club si svolgono al **"Collège Notre-Dame", Rue des Augustins, 30** a **Tournai** e cominciano **alle 19:30** (tranne eccezioni).

*A richiesta della Direzione, per motivi di sicurezza, la porta d'ingresso verrà chiusa durante le nostre riunioni. La porta rimarrà aperta fino alle 20:15. Per chi dovesse arrivare più tardi occorrerà telefonare a **Dominique Bostoen (0476 56 33 55)** o **Jean-Pierre Corongiu (0498 28 33 26)**.*

Chi desidera partecipare alle riunioni, attività diverse e ricevere il bollettino mensile è invitato a pagare la quota **di 25,00 €** tramite bonifico bancario al n° di conto: "Lo specchio" **BE51 1261 0020 9962**.

~~Scadenza ultima per il pagamento:~~ **30 novembre 2025.**

Sito internet del club : <https://www.conversazione-italiana.be>

Editore responsable: Dominique Bostoen, rue Guillaume Charlier 15/42 – 7500 Tournai.